

[Luca](#) [Balletto](#)
[Michelini](#) [Estense](#)

Testo a disposizione
Grazie alla Cortesia di Fabrizio Galloni

rib1017@iperbole.bologna.it

**Ghuglielmi hebrei Pisauriensis
de Pratica, seu arte tripudij, vulghare opusculum. Feliciter incipit.**

La armonia suave e' l' dolce canto,
Che per l' auditopassa dentro al core,
Di gran dolcezza nasce un vivo ardore (*sic*)
Da cui il danzar poi vien, che piacietanto!
Però chi di tal scienza vuole il vanto,
Convien che sei partitisanza errore
Nel suo concietto apprenda e mostrifuore,
Si com'io qui descrivo, insegna e canto.
Misura è prima e seco vuol memoria
Partire poi di terren con aire bella
Dolce maniera o movimento è poi.
Queste ne danno del danzar la gloria
Con dolce grazia a chi l'ardente stella
Più favoreggiacogli razzisui
Et i passi e' giestitui
Sien ben composti e destra tua persona
Collo intelletto attento a quel che suona

PROHEMIUM

Molte e varie sono in fragliumane diverse opinioninelloinvestigare quale anticamente fosse al mondo l'inventore della musica imperò che alcuni firmamenti tengono Appollo, potentissimo Iddio terreno avere prima l'uso della dolce citara al secolo ritrovato Altri vogliono che uno antichissimo fabro, colla dolce consonanza de' suoi martelli nellancudine percotendo, primale concordanze di tale scienza ritrovasse Altri Desiringa poeticamente descrivono la quale al dolce mormorio delle trascorrente acque, una certa melodia e canto formasse Altri dicono Derpanarcadiopastore, il quale per naturale ingegno congiunto insieme certe canne artificialmente composte et inciratee quelle postosi alla bocca, faceva con fiato dolce consonanza tale che le sue pasciente pecorelle udendo la dolcezza del suono soave, spesse volte lasciavano il nutritivo cibo, e quasi dalla forza di quella melodia commosse ora in qua ora in là, intorno al pastore suo danzavano e saltavano

Così eziandio d'infinita altri ancor potiamodire e raccordare; ma quale di questi, o altriche si fusse prima origine o principio di tale scienza fu di singolare laude e di memoria degno La quale arte in fra le stelle sette non n'è la minore annumerata anzi come scienza liberalesi mostra sublime et alta e da dovere seguire come l'altre degnissime quasi alla umana natura più che alcuna dell'altre attissime conforme Imperò che da quattro concordanze principali voci formatae composta, alle nostre quattro principali composizioni corrispondente porgie, ascoltando a tutti i nostri sensi singolar conforto quasi sì come ella fusse di nostri spiriti naturalissimo cibo.

Nè par che si ritruova al mondo alcuna sì cruda et inumane gente che al dolce canto o al soave suono d'alcuno ben concordato strumento con sommo piacere non si commuova sì come del famoso Orfeo degnamente si scrive, il quale con tanta grazia la dolce sua citara suonando non solamente gli umani spiriti dolcezza commovea ma el fiero Plutone e gl'inferali dii, e gli animali bruti et i ferocissimi leoni collaltre alpestre fiere, et i sassi et i monti facevano per la sua gran dolcezza della propria sua natura ad altra più benigna trasmutare Similmente si scrive dell'antiquissimo Amphione il quale, come vogliono i poeti, alla città di Thebe col vago suono della sua citara faceva le pietre degli alti monti scendere e quelle per sè medesime nella fabbricazione delle alte mura miracolosamente comporsi E di molti altri ancora similmente potria narrare, liqualiper la dolcezza e virtù di questa vaga e suavissima scienza hanno al mondo fatto singularissime e maravigliose novità per liquali si comprende quella essere alla natura et alla composizione de li quattro elementi grandemente colligata et in gran parte conforme Per la virtù potenza della quale già si commosse el celeste onnipotente Iddio, dagli uomini divotamente pregato; iqualine' santisacrifici con alta melodia cantando e con dolci strumenti et santi tripudii danzando ottenevano la domandata grazia come già più volte, sì come si legge, fece il sapientissimo Salomone quando contro a lui et al suo popolo vedeva l'alto Iddio turbato E come ancora fece il glorioso e savio Re David, il quale più volte col suo amoroso e sonante salterio et

aggiunto insieme al tribolato popolo, con feste volte onesto danzare e con l'armonia del dolce canto commove all'irato e potente Iddio a pietosa e suavissima pacie. Moises ancora, principalissimo patriarca, con simile modo placava l'eterno Iddio con suavissimi, colliquali spesse volte el suo errante popolo dalla furiosa e divina vendetta difendea

Per li quali esempie molti altri assai chiaramente manifesta questa tal virtute e scienza essere di grandissima e singulare efficacia et alla umana generazione amicissima conservativa senza la quale alcuna lieta e perfetta vita essere infragiuo in ogni mai non puote, sì come noi stessi spesse volte proviamo quando con tanto e sì fervente studio nutriamo nelle nostre case e vaghe lieti uccelletti per avere da loro el dolce e suave frutto de' suoi amorosi e dilettevoli canti, dalla gran maestria di natura in loro creati, li quali soavemente porgono agli infermi spiriti alle contristate menti e tizi singulare. Le quali cose e molte altre simili ci mostrano la grande eccellenza sopra dignità d'essa scienza della quale l'arte iocondae l' dolce effetto del danzare è naturalmente proceduta

La qual virtute del danzare è una azione dimostrativa di fuori di movimenti spirituali quali si hanno a concordare colle misure e perfette consonanze d'essa armonia che per lo nostro auditore alle parti intellettive e ai sensi cordiali con diletto disciende dove poi si genera i dolci commovimenti quali come contro a sua natura in chiusi sforzano quanto possono d'uscire fuori e farsi in atto manifesti. El quale atto d'essa dolce e melodia tirato alle parti steriore, colla propria persona danzando, si dimostra quello quasi colla voce e con l'armonia congiunte e concordante, che esce dello accordato e dolce canto, o vero dallo ascoltante misurato suono. Ma perchè tale arte è virtuosa e contemplativa facilmente non si può sotto breve parole nell'umano intelletto bene comprendere senza qualche chiara e dimostrativa ragione, raduciando in pratica et in aperta esperienza tutto quello che all'arte del danzare et a tale virtuoso esercizio conviene

E per tanto io, divotissimo discipolo e fervente imitatore del dignissimo cavaliere Messer Domenico da Ferrara, nell'arte del virtuoso et onesto danzare dottissimo e singolare quanto dalla sua famosa e prestata dottrina potetti raccogliere avengache in sofficiente di basso ingegnaria sì alta impresa non da iattanza vero da gloriosa pompa, nè anche da prosuntuosa intenzione commosso ma solo de amicabile e domestico prieghi d'alcun virtuoso et onesto giovanidell'arte predetta cupidie volontariosi di quella sapere e perfettamente intendere i qualia me per grandissima amicizia congiuntissimi non possendo io per alcun modo ai suoi persuasissimi et onesti prieghi contradire disposila mente mia quanto alle forze del mio piccolo ingegno si conciede, dovere al suo alto et onesto desiderio in parte soddisfare mostrandovi la compilazione di questa mia operetta della virtù dell'arte del danzare alcune opportune e necessarie parti della quella appartenente. Le quali intese e quelle con fermo intellecto ben notate, et alla sua pratica congiunte potrà ciascun facilmente con sicurezza in ogni festivo luogo con somma laude danzare, e tale virtute ottimamente esercitare. La quale agli innamorati generosi e onesti, et agli animi gentili per celeste inclinazione più tosto che per accidentale disposizione amicissima con forma aliena in tutto e mortalmente viziosa e meccanica plebea, i quali più volte, coll' animo corrotto e colla scellerata mente, la fanno de arte liberale e virtuosa scienza ad altera essere, velle molte volte ancora alle loro inoneste concupiscenze sotto spezie d'onestà, la inducono a mezzo per potere cautamente alleffetto d'alcuna sua voluntate danzando pervenire. Ai quali quanto più posso dotamente la niego loro, nè punto m'è caro che alle sue mani la presente mia operetta pervenga acciò ch'io non sia per alcun tempo alle sue inique e maligne correzioni (sic) efficiente e massime cagione, ma solo agli onesti e casti petti, et a chi essa, come virtute e lecita scienza la desidera e vuole adoperare con umilissimo cordiale effetto la raccomando e priego che quella colla mia buona volere lietamente accettando legga, scusando il mio debole ingegno se in quella alcuna particella lasciata avessi, per la quale meno che perfetta si mostrasse, sottoponendomi sempre alla degnia

correzionedel mioonorato e dotto precettore, e di ciascunoaltro nelladetta arte e scienzaaperitissimo et esperto.

Attenda adunquee collanimogientileæ giocondoben raccogliale sue parte, felicementepoi e con virtù danzando

CHE CHI VUOLESEGUIRE L'ARTE DEL DANZARE, BISOGNA CHE INTENDA PRIMA CHE COSA SIA DANZARE

Qualunchevirtuosamentda scienzaet arte del danzarecon lietoanimoe collaluentesincieræ ben disposta seguirevuole, bisogniache primacon fermoquore e con ispeculantæconsiderazionèntendain generale che cosa sia danzare, e la vera diffinizioneæhe altro nonnè, che un atto dimostrativo concordanteallamisuratamelodiad'alcunavocie, o vero suono, el qualeatto è compostoe conlegato con sei regole, o vero particelleprincipalile qualisono queste seguentij cioè *misura, memoria, partire di terreno, aiere, maniera, e movimento corporeo*. Circa le qualisei parte bisogna particolarmentæ perfettamenteèntendere e nellamentebene ricogliere imperòche una di queste per alcunomodo mancandq non saria l'arte in sè perfetta Onde per avere di quellapiù piena intelligenza mosterremoprimasotto brevità come s'intendaciascunadellepredette parti e sua natura e quelloche abbia ciascunaad operare. Le qualisono el fundamentoe la via e la vera introduzioneæ tutta l'arte perfettadel danzare. Diremo adunqueprima, che cosa sia *Misura*, e però nota.

CAPITULUM DE Misura

Misura, in questa parte et all'arte del danzare appartenente, s'intende una dolce e misurata concordanza di vocie e di tempo partito con ragione et arte, il quale principalmente consiste nello strumento citarizante o altro suono, el quale in tal modo sia concordante e temperato, che tanto sia il suo pieno, quanto il suo voto.

Ciò è che tanto sia il tinore quanto il contratinore tale che sia l'un tempo misuratamentæel quale a l'altro per lui (quale bisognia che la persona che vuole danzare) si regolie misuriet a quello perfettamenteesi concordine' suoi movimentisì [e] in tal modo, che i suoi passi siano al detto tempo e misuraperfettamentæconcordantie colladetta misuraregolatj e che intendæe conosca qual piè debba andare al pieno, e quale al voto, portando la sua persona liberacolligiestisui alladetta misura e secondo il suono concordanti la qualeti mostra il tempo de' passi sciempie de' passi doppi e di tuttigli altrituoi movimentet atti alladetta arte conducentie necessarij senza la quale misurasarebbono imperfetti E questo basti quanto alla *Misura*.

CAPITULUM DE Memoria

Intesa la misura e nell'intelletto bene raccolta, come di sopra è detto, è di bisogno in questo secondo luogo d'aver una perfetta memoria cioè una costante attenzione et adducendosi alle parti necessarie ad essa misura avendo i sentimenti tutti sì raccolti bene attentamente misurati e concordanti suono.

Imperò che, se quello in alcun modo si mutasse, ovvero allargasse o strignesse che colui che fusse nel danzare introdotto non rimanesse per poca avvertenza e per mancamenti di memoria nel suo danzare schernito così eziandio nel mutare de' tempi nelle sue misure in qualunque ballo si sia, bisogna che a quello si ricordi di sopperire colla buona attenzione seguendo colla persona e i giusti passi suoi tutte le misure del detto tempo, o vero suo ad esso concordante. Imperò che, volendo seguire l'arte predetta, come molti fanno trasportati più tosto e guidati dalla fortuna che d'alcuna ragione, ovvero misura non si ricordano qual sia o'l principio o'l mezzo o'l fine, rimarrà come smemorato [e] il suo danzare sarà imperfetto. E questo basti alla *Memoria*.

CAPITULUM DEL Partire del terreno

Seguita in questo terzo luogo el *Partire del terreno*, il quale sommamente è necessario all'arte perfetta del danzare, nel quale fa di bisogno ottima discrezione e fermo intelletto in dovere considerare el luogo e la stanza dove si balla e quello nel suo intelletto ben partire e misurare. Imperò che, facciendone un ballo una bassa danza, è di bisogno che, quando l'uomo si parte dalla donna col suo tempo danzando che con quello medesimo tempo la sappia ritrovare non rompendo il tempo per cagione del terreno, o vero per mancamento della stanza, la quale fusse al detto esercizio breve o stretta, dove conviene col proprio ingegno misurare e compartirsi et in tal modo el terreno e'l luogo dove si balla che a tutti i tempi colla donna danzandosi ritrovi e che non gli avanzi nè manchi terreno.

Imperò che altra misura et altro tempo bisogna alla stanza stretta e breve, che alla grande e spaziosa, perchè il partimento e'l misurato tempo nel luogo stretto è molto più artificioso e difficile che non è nel luogo aperto e largo, dove si può raccogliere i tempi facilmente e compartire bisogna qui adunque singolare buona avvertenza. E questo basti quanto al *Partire del terreno*.

CAPITULUM DELL' Aiere

Bisogna ancora in questo quarto luogo, per adempiere e fare più perfetta l'arte predetta del danzare, un altro argomento e favore, chiamato *Aiere*, el quale è un atto de aiera presenza et elevato movimento colla propria persona mostrando con destrezza nel danzare un dolce et umanissimo rilievo. Imperò che, facendo alcuno nel danzare un passo sciempio o doppio o ripresa o continenza o scossi o salterello è di bisogno fare alcuno aieroso rilievo et porgiere de strament nel battere de' tempi, perchè tenendoli bassi senza rilievo e senza aiere, mostrari imperfetto e fuor di sua natura el danzare, nè parria anche a circostanti degni di grazia nè di vera laude. Questo atto adunque del rilievo [ch'] è chiamato *Aiere*; bisogna che con ferma discrezione al luogo e tempo necessario a mentesi adoperi, e ponga in pratica, e moderatamente quello esercitando dimostrinel danzare i passi et i gesti con destrezza assai più gratie di più piacere, senza la quale parte staria l'arte predetta semplice e difettiva e pertanto a questo bene attenda chi perfettamente vuole danzare. E questo basti quanto all'*Aiere*.

CAPITULUM DE *Maniera*.

Ancora nell'arte predetta del danzare bisogna all'adornamento e perfezione di quella un altro atto, o veramente regola, chiamata *Maniera*, la quale bisogna adoperi insieme coll'altre sue parte, come di sopra è detto. E questo s'intende che quando alcuno nell'arte del danzare facesse vero uno passo sciempio o vero uno passo doppio, portasse che quello secondo accade, lo adorni et ombreggi con bella maniera cioè che dal piè che lui porta el passo o sciempio o vero passo doppio, in fin che'l tempo misurato dura, tutto si volti colla sua persona in su quello lato o collo piè manco, overo col piè ritto, collo quale lui abbi a fare il detto atto adornato et ombreggiato dalladetta regola, chiamata *Maniera*, la quale nellapratica più largamente si porrà comprendere, senza la quale non averia la detta arte la sua naturale e necessaria perfezione e pertanto noti bene chi a quella pervenire intende. E questo sia a sufficienza quanto a mostrare che cosa sia *Maniera*.

CAPITULUM DE *Movimento corporeo*

In questa sesta et ultima parte si denota uno atto necessario e conclusivo chiamato *Movimento corporeo*, nel quale apertamente si dimostra in atto et in apparenza tutta la perfezione dell'arte e virtute del danzare, el quale bisogna che sia in sè con ogni perfezione misurato maniero e aieroso e compartito e con dolci maniera sì come di sopra habbiamo mostrato. Le qua' cose sono molto più facili e suave a chi dal sommo cielo ha la sua natura e complessione gentil e a ciò disposta e ben proporzionata colla sua persona libera, sana e spedita senza alcun mancamento di suo' membri ma giovane, formoso, destro, leggiere e di grazia ben dotato, in cui tutte le predette parti si possano con più lunga dilettaçione liberamente esercitando dimostrare. Imperò che in persona di suo' membri difettive non possono avere luogo, come sono zoppi, gobbi, storpiati e simili genti perchè queste tali parti vogliono consistere nell'esercizio e movimento corporeale. E così avemo [detto] in tutto che cosa sia *Danzare*.

CAPITULUM DEL **Partire delle botte**

Veduto di sopra e pienamente inteso quanto sia il principale fondamento e le parti necessarie et appartenente all'arte predetta del danzare, senza le quali com'è detto, non può alcuno di quella avere perfetta scienza (nè saria fra gli uomini intelligenti laude degna riputata) ora bisogna notare alcune altre parti che sono sommamente necessarie per le quali più facilmente alla pratica si divenga. Perchè, volendo alcuno fare di sè medesimo aperta sperienza in cognoscere, se lui intende le sopra dette parti, faccia sonare la prima o seconda misura o quale si vuole dell'altre, ballando in bassa danza, ovvero in salterello e pruovi bene prima il partire delle botte, o vero delle volte, che questo, bene intendendo cognoscerà da sè stesso, se sa danzare o no; perchè osservando bene le dette misure e quelle sapendo bene partire, e mettere in atto, è segno di buona intelligenza e principio della vera pratica, alla quale fa di bisogno con queste pruove, o vero sperienze, sè stesso misurando pervenire. Le quali danno la via all'uso della perfezione dell'arte predetta, se bene saranno come segue, esercitate.

CAPITULUM DEL **Ballare contro a tempo**

Un'altra regola ancora, o vero sperienza si può pigliare nel volere per sè medesimo alcuno cognoscere quanto lui sia nella detta scienza o vero arte del danzare, scientificamente e intelligentemente in questo modo; cioè che pruovi alcuno volere danzare contro a tempo in sulla prima o vero seconda misura o in su alcuna dell'altre predette, danzando misuratamente contro a tempo et a tempo e questa pruova grandemente giova a chi vuole bene imparare e fa lo 'ntelletto acuto et attento al suono dove poi più facilmente viene alla perfezione dell'arte predetta, perchè se alcuno saprà con questa sperienza bene ballare contro a tempo, è segno di buona intelligenza e imperò che bene saprà di poi alle debite misure cogliere il

tempo, perchè ognicosa per lo suo contrariosi conoscee più perfettamente s'intende E questo basti quanto a questa seconda regola

CHE CIASCUNO NON SI LASCI **Mettere nel tempo**

Puossi ancora un altro modo fare di sè medesimo chiarasperienza et ottima pruova pigliando questa regola; che volendo alcuno ballare uno salterello pruovi di ballarlo contro a tempo colle debite sue misure e dall'altra parte il sonatore si sforzie pruovi di metterlo nel tempo; ma lui sia tanto cauto e destro, che per alcun modo non si lasci cogliere ad entrare nel tempo. La qual cosa facciendo sarebbe manifestosegni di buona pratica e di destrè e d'essere liberamente signore della sua persona e del suo piede. La qual pruova è molto necessaria e perfetta a volere pervenire alla perfezione dell'arte predetta del danzare.

CHE CIASCUNO NON SI LASCI **Cavare del tempo**

Ancora si può per lo suo contrario fare un'altra sperienza in questo altro modo; che, ballando alcuno uno salterello al tempo e colle sue misure facciache'l sonatore pruovi con ogni ingegno di volerlo cavare del tempo, e che lui che balla sia tanto proveduto e destro che mai per alcun modo non si lasci cavare, nè uscire del tempo. E questo facciendo potrà dire avere piena notizia e buona speranza di sapere perfettamente ballare senza le quali sperienze rado si potrà sapere danzare. E questo basti.

CHE LE PROVE DETTE CONSISTONO AD INTENDERE LA **Misura**

E nota, che queste pruove dette o vero sperienze consistono ad intendere perfettamente da misura sopra la quale è fondata tutta l'arte predetta del danzare; la qual misura s'impara e mettesì in pratica mediante le predette sperienze. E pertanto si vuole, sopra ogni altra cosa, questa perfettamente intendere perchè è cosa molto fruttuosa e necessaria e giova ancora ad ogni altra scienza alla quale s'appartenga d'avere misura. Onde nota, che tanto è la sua virtute e perfezione che qualunque bene la misura secondo le sue regole, che sono quattro, cioè perfetto maggiore e perfetto minore e quaternario (*sic*), e quello tale toccasse il polso ad uno amalato o alterato da febre, conoscerà perfettamente sì come il medico in quale grado batte il polso, avenga che non sappia la qualità della infermità perchè scienza è separata da questa, ma basta, che intenderà se le botte sono regolate.

secondo sua ragione, o più o meno. E questo fa la misura et assottiglia' intelletta moltealtre cose, e massimamente all'arte del danzare.

COME NEL SUONO SONO DUE **Chiavi**

Ancora è da notare come nel sonare sono due chiavi le quali sono chiamate B. molle e B. quadro; e bisogna quando il sonatore suona, che chi vuole bene danzare, o bassa danza, o salterello o che altro si sia, che quello intendea conosca se suona per B. molle o per B. quadro. Imperò che sommamente è necessario che i passi e i gesti suoi siano conformi concordantia quelle voci dolci e semituoni sincopate che in quella tal misura suona; cioè o per B. molle o per B. quadro; e quelle bene intender e seguire colla persona e co' gesti. E nota, che B. quadro è molto più aioso [in] la sua misura che quella di bocie molle ma è alquanto più cruda e meno dolce. Le quali cose, bene intese e poste in pratica, danno all'arte predetta del danzare la vera perfezione e porgono a chi intende singular dolcezza e confortamento.

CAPITULUM DEL **Comporre de' balli**

Apresso bisogna intendere bene notare, che, chi volesse comporre un ballo di nuovo, li conviene avere buona avvertenza in pensare prima se lui il vuole comporre per bocie molle o per bocie quadro, ritrovando prima colla sua fantasia il tempo, o vero il suono, il quale sia aioso, e che perfetta misura abbia, et abbia buono tuono, e guardi ancora el partire del tempo, come di sopra è detto; e che sopra tutto non sia alcun mezzo tempo, nè altra falsità imperò che non saria visto nè bello. E bisogna ancora che sia in tale modo composto e bene misurato con buona aiera, che lui porga diletto e piacere ai circostanti a chi di tale arte si diletta e sopra tutto che piaccia alle donne. Imperò che tanto si dimostra il danzare essere più bello, quanto piace alla moltitudine de' riguardanti, il qual danno il suo indizio più tosto, secondo il piacere secondo il suo appetito, che secondo la ragione l'arte, la quale non ne intendono e non sanno. E questo basti quanto alla composizione del ballo.

CAPITULUM DEL COMPORRE LE **Basse danze**

La *Bassa danza* bisognia che similmente sia misurata perfettamente e che per alcun modo non vi sia alcun mezzo tempo; imperò che, altrimenti saria falsa e di poco diletto e piacere sicchè alcuno volendo comporre bassa danza, com'è detto, bisognia che prima abbia buona fantasia a trovare il tinore collesue parti bene misurate e che sopra tutto piaccia allabrigata

COME IL SUONO È FONDATA IN QUATTRO VOCIE PRINCIPALI

Apresso, per avere più piena cognizione et intelligenza dalle predette cose, è da notare, sì come di sopra nel *Proemio* abbiame fatto menzione che il suono vero e canto è principalmente fondato e fermato in quattro vocie principali le quali sono concordante e conforme alle quattro nostre elementali composizione. Per la quale concordanza abbiame l'essere e'l sustentamento del nostro vivere per tale modo e con tal misura che quando per alcuno accidente manca in noi una di queste quattro sostanze principali chiamate elementi delle quali siamo composti e formati subito mancheria la propria vita

E quando l'una parte fussi dallaltre discordante e superante, faria l'essere nostro divenire debole, dispiacevole et infermo e ridurre la nostra composizione imperfetta. E così similmente le quattro voci principali formative della dolce melodia entrando per lo nostro adiuto (*audito*) quando hanno le sue debite e misurate concordanze poi porgano ai nostri spiriti di singulare dolcezza una nuova e dilettevole vita, per la quale tutta gioconda festa pare che si commovino e non solamente ai sani e lieti ma eziandio ai corpi egri et infermi porgie diletto dolce piacere. Così per lo contrario se alcuna delle predette vocie fosse discordante dallaltre e non avesse le dette misure faria e renderia al nostro adiuto et agli spiriti sensitivi un movimento et altre cagione di dispiacere in modo, che quella dolcezza che doveria porgiere al core confort e nutrimento per sua propria natura si converte in rincrescimento et tedio per la discordanza sua. Ma quando hanno perfettamente la sua composizione consonante e bene accordata colle debite e naturali sue misure fanno agli ascoltanti commuovere tutte i sensi in suavissima dolcezza per modo, che spesse volte stanno essi fermi et attenti ad udire. Perchè sono da essa dolcezza e melodia costretta fare colla persona alcun movimento dimostrativo di fuori significando quello che dentro sentono e non n'è da farne maraviglia per la ragione sopra detta, sì come si scrive della *Serena*, monstro marino la quale colla dolcezza e suavità del suo canto fa per forza i navicanti dormitare che non n'è altro che le quattro virtù principali in quello canto concordante e conforme ai nostri naturali sentimenti che commuovono e tirano a se spiritico come amici naturali et a se conformi. E non prenda di ciò alcuno ammirazione con ciò sia cosa che'l danzare sia tratto et originato da essa melodia come atto dimostrativo della sua propria natura senza la quale armonia o vero consonanza l'arte del danzare nientesia nè fare si potria; imperò che volendo alcuno danzare senza suono o senza alcuna concordanza di vocie, pensa che piacere saria, o che diletto porgieria a chi danzasse, o vero a chi ascoltasse. Certo nessuno anzi più tosto mostreria di dispiacere a materiae cosa contro a sua natura. E pertanto diremo essa arte e scienza del danzare essere virtùe scienza naturale composta e naturalmente tratta, e cavata dalla melodia o vero suono d'alcune concordanti vocie, come di sopra abbiame detto. E però chi essa colla anima pronto e bene disposto vuole quella pervenire bisogna che tutte le predette parti e capitoli bene notati e nella sua mente bene gliricogliati e quella sopra tutto virtuosamente esercitando. Onde ci resta solamente alcuna regola generale appartenente alla

condizionet onestate delladonna, le qualisaranno nel seguentecapitolò e poi mosterremola sua praticaet arte predetta. E questo basti quanto allaregola

QUELLO VUOLE AVERE LA GIOVANE E FANCIULLA

Alla giovanee virtuosadonna, la quale in tale esercizioet arte si diletta di apprendere et imparare, se gli conviene avere regolae modo con più moderanza assai, e più onestate, che all'uomo; e debba però tutte le sopra dette parti e regole et esperienze bene intendere e perfettamente notare, sì che sappia la misura et intendane il suono, e poi sia a quello attenta e memoriosa e conosca il partire del terreno e'l suo andare sia con debita misura e con onestà e aiera, e la sua maniera sia dolce, moderata e suave. Il movimento suo corporeo vuole essere umile e mansuetò con un portamento della sua persona degno e signorile leggiero in sul piede, et i suoi gesti bene formati e non sia cogli occhi suoi altiero vagabondo, mirando qua or là, come molte fanno. Ma onestamente il più del tempo riguardi la terra, non portando però, come alcune fanno il capo in seno e basso, ma diritto uso et alla persona rispondente come quasi per sè medesima la natura insegna, e nel suo muovere destra, leggiadra e contenente perchè facciendoun passo doppio, o vero uno sciempio bisogna essere accorta e bene adatta. Così ancora nelle riprese, continenze e riverenze scossi, bisogna che abbia umano soave e dolce modo, collo intelletto sempre attento alle concordanze et alle misure, sì che gli atti suoi et i dolci gesti siano a quelle corrispondenti bene composti. E poi nel fine del ballo lasciata dall'uomo, con dolce riguardo a lui tutta rivolta faccia una onesta e piatosa riverenza a quella dell'uomo corrispondente e così poi con modesta attitudine si vada a riposare, degli altri notando gli occorrenti difetti e gli atti visti et i movimenti perfetti. Le qual cose della giovane donna bene notate, e quelle con prudente avviso da lei bene osservate, sarà dell'arte predetta del danzare laudabilmente dotata e degna di virtuosae commendabile fama e tanto più, quanto sono più rade le donne, che tale virtute intendano perfettamente. Ma più tosto tale esercizio sano per cierta pratica all'aventura che per scienza alcuna che in loro sia; dove spesse volte commettono errore e mancamento per che ne sono da chi intende biasimate. E pertanto tutte, con divoto animo per suo dolce conforto che questa mia operetta attentamente leggiamo (*sic*): imperò che quella non sperando gli porgerà suavissimo e virtuosofrutto

Qui van dua figure in danza et uno sonatore.

SEGUE ADUNQUE LA PRATICA DELL'ARTE PREDETTA DEL DANZARE

El bel danzar che con virtùs'acquista,
Per dar piacere all'anima gentile
Confortail core e fal più signorile
Et porgie con dolcezza alle gravista
El senso natural che amor contrista
E fa, laugendo spesso cangiar stile
Rinnuovale sue forze e fal virile
Lieto danzando in amorosa lista
Per sua natura il pellegrin ingenio
Che gusta del sonar la melodia
Diletto prende e fassid'onor degno
Però chi tal virtù imparardisia
Dispongala sua mente e'l cor condegno
Seguendomi che mostro altrui la via
E con questa Opera mia
Insegno con vaghezza di tale arte
La pratica gentile e le sue parte.

BASSA DANZA CHIAMATA REALE, IN DUE

In prima due passi sciempie quattro doppi, cominciando col piè manco e poi vada con una ripresa in sul piè manco, e poi vadi con due passi sciempie uno doppio, cominciando col piè ritto. E poi faccin due riprese l'una in sul piè manco, l'altra in sul piè ritto e poi faccin pure due passi sciempie

uno doppio, partendosi col piè manco e poi faccino una riverenza in sul piè ritto e poi si tornino indietro con due passi sciempi cominciando col piè ritto e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco, l'altra in sul piè ritto, e poi faccino una riverenza in sul piè manco. Finita e' mandata innanzi la donna, et e' faccino un'altra volta quello medesimo

BASSA DANZA, CHIAMATA ALESSANDRESCA, IN DUE, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima due passi sciempiet uno doppio, cominciando col piè manco e poi diano una volta tonda con uno passo sciempio et uno doppio, cominciando col piè ritto e di poi diano mèza volta in sul piè ritto tanto che la donna resti di sopra all'uomo; e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul ritto e di poi faccino due contenenze e poi faccino tutto questo che è detto una altra volta tanto che l'uomo resti al luogo suo; e poi vadino al tondo l'uno dirimpetto all'altro con due passi sciempiet uno doppio, cominciando col piè manco e poi vadino dall'altra mano con due passi sciempiet uno doppio pure al tondo, partendosi col piè ritto e poi vadino al contrario l'uno dell'altro con due passi doppi, partendosi col piè manco e poi diano mèza volta in sul piè ritto, e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto, et una riverenza in sul piè manco e poi vadino incontro l'uno all'altro con due tempi di salterello cominciando col piè manco e la donna dia mèza volta in sul piè ritto e poi si pigliano per mano e faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco. Finita è: rifaccino una altra volta tutto quello che è detto, e l'uomo mandi innanzi la donna

BASSA DANZA, CHIAMATA ZINEVERA, IN DUA, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima dua passi sciempiet uno doppio, et una riverenza in sul piè ritto, cominciando col piè manco e poi torni indietro con due passi sciempi cominciando col piè ritto e poi diano mèza volta in sul piè ritto tanto che la donna rimanga di sopra all'uomo; e poi faccino una ripresa in sul piè manco e poi diano una volta tonda con due passi sciempiet una ripresa in sul piè ritto, cominciando col piè ritto e poi faccino due contenenze. E tutto questo, che è detto di sopra, faccino una altra volta tanto che l'uomo ritorni al suo luogo e poi l'uomo pigli la mano diritta della donna, e vadino tondi con dua passi sciempi et uno doppio, cominciando col piè manco e poi si pigli la mano manco e vadino pure tondi con due passi sciempiet uno doppio, cominciando col piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi tornino indietro con uno passo sciempio cominciando col piè manco e poi diano mèza volta in sul

piè rittò tanto che rimanghinò al contrariol'uno dellaltro, e poi dieno una volta tonda con duo passi sciempj cominciandò col piè rittò in modo che venghinò al contrariol'uno dellaltro, e poi vadino al contrariol'uno dellaltro con dua passi doppi, cominciandò col piè mancò e poi dieno mèza volta in sul piè rittò [e] faccinò due riprese, l'una in sul piè mancò, l'altra in sul piè rittò, e poi faccinò una riverenza in sul piè mancò, e poi venghinò in control'uno allaltro con duo passi sciempj et uno doppio, cominciandò col piè mancò e poi dieno una volta tonda con duo passi sciempj et una ripresa, cominciandò col piè rittò, e poi faciendò una riverenza in sul piè mancò, et in quel tempo della riverenza si tocchinò la mano l'uno allaltro, e poi la donna dia mèza volta in sul piè rittò, e poi si piglino per mano e faccinò due riprese, l'una in sul piè mancò, l'altra in sul piè rittò, e poi faccinò una riverenza in sul piè mancò. Finita è: l'uomo mandì innanzi la donna, e rifaccinò una altra volta questo ch'è detto medesimamente

BASSA DANZA, CHIAMATA MIGNIOTTA, ALLA FILA, COMPOSTA PER MESSERE DOMENICO

In prima due contenenze e poi faccinò due passi sciempj et duo doppi, cominciandò col piè mancò e poi faccinò due riverenze in sul piè mancò, e poi faccinò uno passo doppio et uno sciempj et uno passo doppio tornando indietro cominciandò col piè rittò, e poi dieno mèza volta in sul piè rittò, e poi faccinò due riprese, l'una in sul piè rittò, e l'altra in sul piè mancò, e poi faccinò due riverenze in sul piè mancò, e poi faccinò due tempi di Salterello cominciandò col piè mancò, e poi faccinò uno passo doppio, cominciandò col piè mancò, e poi faccinò una ripresa in sul piè rittò, e poi faccinò duo passi doppi in su'n'un piè, cominciandò col piè mancò, e poi faccinò una riverenza in sul piè mancò. Finita è: rifaccinò una altra volta, e la donna vadia innanzi

BASSA DANZA, CHIAMATA PIATOSA, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima duo passi sciempj et uno doppio, cominciandò col piè mancò, e poi si faccinò una ripresa in sul piè rittò, e l'uomo faciò duo contenenze in quel tempo delle contenenze la donna vadia dalla mano di sotto dell'uomo con due passi sciempj cominciandò col piè mancò, e poi si piglino per la mano e faccinò due riprese, l'una in sul piè mancò e l'altra in sul piè rittò, e poi faccinò due contenenze. E tutto questo che è detto si faciò un'altra volta, infino che l'uomo ritornò al suo luogo, e poi faccinò una riverenza in sul piè mancò, e poi faccinò duo tempi di salterello cominciandò col piè mancò, e l'uomo faciò una riverenza in sul piè mancò, et in quel tempo della riverenza la donna si dia mèza volta, e poi vadino al contrariol'uno dellaltro con due passi doppi, cominciandò col piè mancò, e poi dianò mèza volta in sul piè rittò, e faccinò due riprese, l'una in sul piè rittò e l'altra in sul piè mancò, et una riverenza in sul piè mancò, e poi venghinò in control'uno allaltro con due riprese in galone, l'una in sul piè mancò,

l'altra in sul piè rittq̄ e poi si piglin per la mano e faccin una ripresa in sul piè mancq̄ e poi diano una volta tonda con dua passi sciempj cominciandol piè rittq̄ et una ripresa in sul piè rittq̄ et una riverenzain sul piè mancq̄. Finitaè: rifaccila un'altra volta e l'uomo mandi innanz la donna, e poi l'uomo rimena la donna al luogo suo.

BASSA DANZA, CHIAMATA CUPIDO, IN QUATTRO ALLA FILA, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima due passi sciempie dua doppi cominciandol piè manco e poi gliuomini diano mèza volta in sul piè rittq̄ e le donne non si voltino niente e poi faccin due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq̄ e poi faccin una riverenzain sul piè mancq̄ e poi vadino intorno l'uno all'altra piglians per la mano rittq̄ e vadino tondi con dua passi sciempiet uno doppio, cominciandol piè mancq̄ e poi faccin una ripresa in sul piè rittq̄ e poi gliuomini vadino al contrario delle donne con dua passi doppi, cominciandol piè mancq̄ et in quel tempo le donne faccino quattro contenenze o poi diano tutti mèze volte in sul piè rittq̄ e poi faccin due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq̄ e poi faccin una riverenzain sul piè mancq̄ e poi venghino in control'uno all'altro con dua passi sciempj cominciandol piè mancq̄ e poi l'uomo dia mèza volta in sul piè rittq̄ e piglians per mano e faccino una ripresa in sul piè mancq̄ e poi diano una volta tonda con dua passi sciempj cominciandol piè rittq̄ e poi faccin una ripresa in sul piè rittq̄ e poi faccin una riverenzain sul piè mancq̄. Finitaè: rifaccin un'altra volta e l'uomo mandi innanz la donna, e poi l'accompagnia al luogo suo.

BASSA DANZA, CHIAMATA PELLEGRINA, IN TRE, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima duo passi sciempie dua doppi, cominciandol piè mancq̄ e poi diano mèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccin due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq̄ e poi faccin una riverenza in sul piè mancq̄ e poi l'uomo pigli la mano ritta della donna e vadino al tondo con dua passi sciempiet uno doppio, cominciandol piè mancq̄ et in quel tempo la donna si volta tonda, et in quel luogo suo medesimo cioè con que' passi medesimj e poi pigli la mano manca a l'altra donna, e vadino tondi con due passi sciempiet uno doppio, cominciandol piè rittq̄ e quella donna, che resta sola, si volta tonda con duo passi sciempiet uno doppio, cominciandol piè rittq̄ e poi vadino al contrario l'uno dell'altro con duo passi sciempie dua doppi cominciandol piè mancq̄ e poi diano mèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccin due riprese, l'una in sul piè mancq̄ l'altra in sul piè rittq̄ e poi venghino in control'uno all'altro con dua passi sciempiet uno doppio, cominciandol piè mancq̄ e poi diano una volta tonda con dua passi sciempj cominciandol piè rittq̄ e poi faccin una ripresa in sul piè rittq̄ e poi venghino in control'uno all'altro con dua passi sciempj cominciandol piè mancq̄ e poi le donne diano mèza volta in sul piè rittq̄ e piglians per mano e faccin una ripresa in sul piè mancq̄ e poi faccin una volta tonda con dua passi sciempj cominciandol piè rittq̄ et una ripresa faccino poi in sul piè rittq̄ e poi

faccinouna riverenzain sul piè manco Finitaè: poi la rifaccinouna altra volta da capo, e poi vadino ogniunodi loro a sedere.

BASSA DANZA, CHIAMATA FEBUS, IN TRE, COMPOSTA PER MESSER DOMENICO

In primaduo contenenze e poi faccinodue passi sciempiet uno doppio, cominciandœol piè mancœ e poi faccinouna ripresa in sul piè rittœ e tutto questo che è detto faccinouna altra volta Et in quel tempo dellaripresa, quellodel mèzo dia mèza volta in sul piè rittœ e poi vadinoal contrariol'uno dellaltro con dua passi doppi, cominciandœol piè mancœ e poi diano mèza volta in sul piè rittœ e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittœ e poi venga incontrol'uno allaltro con duo passi sciempie due doppi, cominciandœol piè manco, passando l'uomo in mèzo delledonne; e poi diano mèza volta in sul piè rittœ e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittœ e poi faccinouna riverenzain sul piè mancœ e poi faccinodue tempidi salterello cominciandœol piè mancœ, passando l'uomo in mèzo delledonne; e poi diano mèza volta in sul piè rittœ e poi faccinotre riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittœ e poi diano una volta tonda con dua passi sciempj cominciandœol piè rittœ e poi faccinouna ripresa in sul piè rittœ e poi venghinoincontrol'uno allaltro con due passi sciempj cominciandœol piè mancœ e poi le donne diano mèza volta in sul piè rittœ e poi si piglinœuttiper manoe faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittœ e poi faccinouna riverenzain sul piè manco. Finitaè: poi la rifaccino un'altra volta, e vadinopoi a sedere a' luoghiloro.

BASSA DANZA, CHIAMATA DAMPNES, IN TRE, COMPOSTA PER MESSERE DOMENICO

In prima la donna facciaduo contenenzee l'uominiscambinoil luogoloro con due passi sciempj partendosicol piè mancœ, cioè quellouomo, ch'è dinanzj passi dinanzi alladonna; e quello che è di sotto, passi dirieto alladonna, e poi faccinouna ripresa in sul piè mancœ e poi gliuominiritorninœ' luoghiloro per la via che si partironœ cominciandœol piè rittœ, et in quellotempo la donna dia una volta tonda con due passi sciempj cominciandœol piè rittœ e poi faccinouna ripresa in sul piè rittœ e poi faccinouna riverenzain sul piè mancœ e la donna sola senza gliuominj vadia tramezandogliuomini a guisad'uno signore, con duo passi sciempie quattro doppi; poi si piglinœper manoe faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittœ e poi faccinouna riverenzain sul piè mancœ e poi gliuominivadino indietro con due riprese in portogallese larghe, et in quel tempo la donna vadia innanzi con dua passi sciempie dua passi doppi, e gliuominisi voltinotondi, cominciandœol piè rittœ e poi faccinouna ripresa in sul piè rittœ e la donna dia mèza volta, e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittœ e poi vadinogliuominincontro alladonna con duo passi sciempie duo doppi, cominciandœol piè mancœ e la donna dia una volta tonda con quellipassi medesimj cioè con

duo passi sciempie dua doppi, al luogoso medesimo partendosi pure col piè manco e poi gliuomini diano mèza volta in sul piè ritto e mettanola donna in mèza e poi faccino tutti due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino quattro contenenze e poi vadino l'uno dietro all'altro con quatro tempi di salterello cominciando col piè manco e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccino una ripresa in sul piè manco e poi vadino l'uno dietro all'altro con duo passi sciempie uno doppio, cominciando col piè ritto e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccino una ripresa in sul piè manco e poi diano una volta tonda con due passi sciempie cominciando col piè ritto e poi faccino una ripresa in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco. Finitaè: poi la rifaccino una altra volta da capo, e poi vadino a porre la donna al luogoso.

BASSA DANZA, CHIAMATA GIOLIVA, IN DUE, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima dua passi sciempie dua doppi, cominciando col piè manco e poi diano mèza volta in sul piè ritto, tanto che la donna rimanga di sopra dall'uomo e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino due riverenze in sul piè manco e poi la donna vadia attorno all'uomo con dua passi sciempie due doppi, cominciando col piè manco et in quel tempo l'uomo stia fermo al luogoso poi si pigliano per mano e faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi l'uomo vadia attorno alla donna con due passi sciempie due doppi, cominciando col piè manco et in quel tempo la donna stia ferma al luogoso; e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi faccino duo tempi di salterello cominciando col piè manco e poi diano mèza volta in sul piè ritto, tanto che l'uomo rimanga di sopra alla donna; e poi faccino una ripresa in sul piè manco e poi faccino una volta tonda con due passi sciempie cominciando col piè ritto e poi faccino una ripresa in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco. Finitaè: poi la rifaccino un'altra volta da capo, e l'uomo manda innanzi la donna.

BASSA DANZA, CHIAMATA PAZIENZA, IN QUATTRO, COMPOSTA PER GUGLIELMO

In prima dua passi sciempie dua doppi, cominciando col piè manco e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi si pigliano per la mano ritto e vadino tondi con dua passi sciempie uno doppio, cominciando col piè manco e poi si pigliano per la mano manco e vadino pure tondi con duo passi sciempie uno doppio, cominciando col piè ritto, tanto che le donne rimanghino al contrario degli uomini e poi vadino al contrario l'uno dell'altro con dua passi doppi, cominciando col piè manco e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi vengano incontro l'uno all'altro con quatro tempi di salterello cominciando cioè tramezando gli uomini col donne; e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altro in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul

piè mancq e poi vengano in control'uno all'altro con due passi doppi, cominciandol piè mancq e poi le donne diano mèza volta in sul piè rittq e poi si pigliuotuttia quattro per mano e faccinodue riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq e poi faccinodue riverenze in sul piè mancq e poi le donne vadinodirittel'una all'altra con dua passi sciempie quattro doppi, allaguisad'uno signore intorno e gli uoministiano fermj e quando le donne sono tornate al loro luogq piglinsper manq e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq e poi faccinodue contenenze e poi gliuomini faccino il simile che hanno fatto le donne, tanto che gliuomini ritornino al loro luogq e poi si pigliuoper mano e faccinouna ripresa in sul piè mancq e poi faccinouna volta tonda con due passi sciempi cominciandol piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè manca. Finitaè: gliuomini mandino innanz le donne, e rifaccillan'altra volta

BASSA DANZA, CHIAMATA FLANDESCA, COMPOSTA (*sic*)

In prima due passi sciempie uno doppio, cominciandol piè mancq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccinodue contenenze e poi quattro riverenze in sul piè mancq e poi quattro contenenze e poi quattro tempi di salterello cominciandol piè mancq e faccino fine dal piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè mancq e poi duo passi sciempie uno doppio, cominciandol piè rittq e ritornando indietro e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq e poi due contenenze e poi tre passi doppi, cominciandol piè manco faccino fine col piè manco e poi faccino quattro continenze e poi faccinouna riverenza in sul piè manca. Finitaè: poi la rifaccinoun'altra volta da capo, e la donna vada innanzi

BASSA DANZA, CHIAMATA PRINCIPESSA, ALLA FILA, COMPOSTA (*sic*)

In prima due passi sciempie tre doppi, cominciandol piè mancq e poi una riverenza in sul piè rittq e poi tornando indietro con dua passi sciempie cominciandol piè rittq e poi diano mèza volta in sul piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè mancq e poi diano una volta tonda con due passi sciempie cominciandol piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè mancq e poi tornano indietro con uno passo sciempio cominciandol piè mancq e poi vadinol'uno dietro all'altro con tre riprese in portogallese cominciandol piè rittq e poi diano una volta tonda con dua passi sciempie cominciandol piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq et una in sul piè manco et un'altra ripresa in sul piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè mancq, tanto che l'uomo primorimangainnanzi come lui era; e poi faccino tre tempi di salterello tedesco; e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq tornando indietro e poi una ripresa in sul piè mancq e poi faccinouna volta tonda con dua passi sciempie cominciandol piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccino due riverenze in sul piè mancq e poi faccino duo tempi di salterello cominciandol piè mancq e poi

diano mèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccinoua ripresa in sul piè mancq̄ e poi tornino indietro con uno passo doppio, cominciandœ col piè rittq̄ e poi faccinoduo passi doppi, cominciandœ col piè mancq̄ e poi dianomèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccinodue riprese, in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittq̄ e poi faccinoua riverenzain sul piè mancq̄ tanto cue l'uomo primorimangainnanzi come lui era. Finitaè: rifaccinlala capo un'altra volta, e poi gliuominirimeninde donne a' luoghiloro.

BASSA DANZA, CHIAMATA PARTITA CRUDELE, IN DUE, COMPOSTA PER GIUSEPPE EBREO

In primaduo passi sciempj cominciandœ col piè mancq̄ e poi faccinoua riverenzain sul piè mancq̄ e poi diano mèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccinoua ripresa in sul piè mancq̄ e poi tornino con duo passi sciempj cominciandœ col piè rittq̄ e poi diano mèza volta in sul piè mancq̄ e poi faccinoua ripresa in sul piè rittq̄ e poi si voltino l'uno verso l'altro toccandosila manq̄ e faccinoua riverenzain sul piè mancq̄ e poi si partinopure col piè mancq̄ l'uno in uno canto e l'altro in uno altro con tre riprese in portogallese cioè l'una in sul piè rittq̄ e l'altra in sul piè mancq̄ e l'altra in sul piè rittq̄ e poi si voltino l'uno inverso dell'altrq̄ e poi vengano in control'uno all'altro con dua passi sciempj et uno doppio, cominciandœ col piè mancq̄ e poi faccinoua riverenzain sul piè rittq̄ e poi si piglinoper la mano e vadinotondi con duo passi sciempj et uno doppio, cominciandœ col piè rittq̄ e poi faccinoua ripresa in sul piè mancq̄ in modo che l'uomo venga a rimaneresotto alla donna, e poi faccinoua volta tonda con dua passi sciempj cominciandœ col piè rittq̄ e poi faccinoua ripresa in sul piè rittq̄ e poi faccino una riverenzain sul piè mancq̄ e poi faccino tre tempidi salterello battendo il tempo dellidua innanziet il terzo tempo faccinoua riverenzain sul piè rittq̄ e poi faccinodua passi sciempj cominciandœ col piè rittq̄ e poi dianomèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccinodua passi sciempj cominciandœ col piè rittq̄ e poi diano mèza volta in sul piè mancq̄ e poi faccinoua ripresa in sul piè rittq̄ e poi vadino alla fila l'uno dietro all'altrq̄ con uno passo doppio, cominciandœ col piè mancq̄ e quello passo doppio vuole essere pediandè, e poi dianomèza volta in sul piè rittq̄ e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq̄ e poi faccinoua riverenzain sul piè manco. Finitaè: rifaccinlan'altra volta e l'uomo mandi innanzila donna.

BASSA DANZA, CHIAMATA VENUS, IN TRE, COMPOSTA PER LORENZO DI PIERO DI COSIMO DE' MEDICI

In primafaccinoua contenenza e poi vadino insieme con duo passi sciempj cominciandœ col piè mancq̄ e poi quellodi mèzo torni indietro attraversq̄ con due riprese, l'una in sul piè mancq̄ così per

lato, e l'altra in sul piè rittopure attraversa et in quello tempo, che quelli di mèzo fa quella ripresa, gli altri due vadino innanzi con due passi doppi, e poi diano mèza volta in sul piè rittò, tanto che si voltino l'uno verso l'altro, e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò e poi venghino incontro l'uno all'altro con uno passo doppio, cominciando col piè manco e poi faccino la volta del gioioso tutti insieme poi quelli di mèzo venga incontro agli altri con duo passi sciempi et in quel tempo gli altri faccino una riverenza in sul piè manco e poi quelli di mèzo pigli la mano rittadi colui che è dal lato rittò e vadino intorno con due passi doppi, partendosi col piè manco e poi si voltino all'altro e pigli la mano manco e vadino attorno con dua passi doppi, partendosi col piè rittò, tanto che quelli di mèzo tornino al luogo suo, cioè in mèzo e poi faccino insieme due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi quelli di mèzo si partano da loro con dua passi doppi, cominciando col piè manco et in quel tempo gli altri due faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò, cioè attraversa come detto è di sopra; e poi dia una mèza volta in sul piè rittò, tanto che restino voltiviso con viso, e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò, e poi venghino incontro l'uno all'altro con due tempi di salterello partendosi col piè manco e quelli di mèzo passi per mezzo di quegli due; e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi diano mèza volta in sul piè rittò, tanto che rimanghino viso con viso, e poi faccino due riprese l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò e poi venghino incontro l'uno all'altro con dua passi sciempi partendo col piè manco e poi tutta tre insieme faccino una riverenza in sul piè manco voltando il viso l'uno all'altro e poi quelli di mèzo dia mèza volta in sul piè rittò, tanto che rimanga al luogo suo, cioè in mèzo e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò poi faccino una riverenza in sul piè manco. Finita: poi la rifaccino un'altra volta

BASSA DANZA, CHIAMATA ZAURO, IN DUE, COMPOSTA PER LORENZO DI PIERO DI COSIMO DE' MEDICI

In prima faccino una contenenza e poi due passi sciempi due doppi, cominciando col piè manco e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò e poi faccino dua passi sciempi et uno doppio, cominciando col piè manco e poi faccino una ripresa in sul piè rittò e poi faccino una contenenza e poi si pigliano per la mano rittae vadino tondo con due passi sciempi et uno doppio, cominciando col piè manco e poi si pigliano per la mano manca e vadino pure tondo con duo passi sciempi et uno doppio, cominciando col piè rittò, tanto che l'uomo resti al suo luogo di sopra; e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittò e poi vadino insieme con due passi sciempi tre doppi, cominciando col piè manco e poi faccino la volta del gioioso cioè con dua passi sciempi cominciando col piè rittò e poi faccino una ripresa in sul piè rittò e poi faccino una riverenza in sul piè manco. Finita: rifaccino un'altra volta e la donna vada innanzi

BASSA DANZA, CHIAMATA ALIS, NOMINATA CATERVA, IN TRE, COMPOSTA PER GUGLIELMO IN BOLOGNIA

In primaduo passi sciempj cominciandò col piè mancq e poi faccinodue continenze e poi faccinouno passo doppio, cominciandò col piè mancq e poi diano una volta tonda con due passi sciempj cominciandò col piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè mancq e poi vadino l'uno dietro all'altro alla fila con due passi sciempie due doppi, cominciandò col piè mancq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè mancq e poi vadino pure alla fila l'uno dietro all'altro con sei tempidi salterello tedesco, cominciandò col piè mancq e poi faccinouna ripresa in sul piè mancq, et in quel tempo faccinotre riprese in portogallese in sul piè rittq e poi faccino il simile in sul piè mancq e poi faccinouna volta tonda con due passi sciempj cominciandò col piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi faccinodue riverenze in sul piè mancq e poi faccino quattro tempidi salterello tedesco, non battendo tempo all'innanzi e poi diano mèza volta in sul piè rittq e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè mancq e poi faccino quattro tempidi salterello cominciandò col piè mancq e poi diano mèza volta in sul piè rittq e poi faccinouna ripresa in sul piè mancq e poi faccino una volta tonda con due passi sciempj cominciandò col piè rittq e poi faccinouna riverenza in sul piè mancq. Finita è: poi rifaccinoun'altra volta da capo, e poi vadino a sedere.

QUI FINISCONO LE BASSE DANZE, ET INCOMINCIANO

I BALLI, composti per Messere Domenico

e per Guglielmo suo disciepolo

BALLO, CHIAMATO GIOIOSO, IN DUE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto, e poi l'uomo si parta dalla donna con dua passi sciempie due doppi, cominciandò col piè manco e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco l'altra in sul piè ritto, et in quel tempo la donna faccia ancora le riprese insieme coll'uomo, e poi l'uomo faccia due passi sciempie due doppi, cominciandò col piè manco, e vadia a trovare la donna; e poi facciano insieme due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi l'uomo si fermi e la donna si parta dall'uomo, e faccia tutto quello ch'è fatto l'uomo, e poi si pigli per la mano e faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccinodue passi sciempie tre doppi, cominciandò col piè manco e poi faccino una volta tonda con due passi sciempie cominciandò col piè ritto e poi faccino tre riprese, l'una in sul piè ritto e l'altra in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi rifaccino un'altra volta, cioè duo passi sciempie tre doppi e la volta e poi faccino sedici tempi di salterello cominciandò col piè manco e poi si fermi e l'uomo faccia uno scossetto, e la donna le risponda e poi l'uomo vadia innanzi con uno passo doppio, cominciandò col piè manco e poi la donna faccia uno scossetto, e l'uomo le risponda e poi la donna vadia a presso all'uomo con uno passo doppio, cominciandò col piè manco e poi l'uomo faccia uno scossetto e la donna le risponda e poi l'uomo faccia uno passo doppio, cominciandò col piè manco e poi la donna faccia uno scossetto e l'uomo le risponda e poi la donna faccia uno passo doppio, cominciandò col piè manco e vadia sene a presso all'uomo. Finita è: poi la rifaccino un'altra volta da capo, e l'uomo mandi innanzi la donna, e poi l'accompagni al luogo suo.

BALLO, CHIAMATO DUCHESSO, IN TRE ALLA FILA, COMPOSTO PER GUGLIELMO

In prima quindici tempi di salterello cominciandò col piè manco e poi si fermi e poi diano una volta tonda con due passi sciempie cominciandò col piè ritto e poi faccino una ripresa in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi la donna che è in mezzo vadia tramèzando gli uomini a guisa d'uno signore con dua passi sciempie sei doppi, cominciandò col piè manco, tanto ch'ella ritorni al suo luogo e gli uomini in quel tempo stiano fermi e poi quando la donna è giunta al luogo suo, faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi quell'uomo è innanzi vadia incontro alla donna con due tempi di salterello tedesco tocchi la mano alla donna; e poi quell'uomo che è di sotto, faccia il simile che è fatto il primo e poi gli uomini si fermi e poi la donna vadia tramèzando gli uomini con quattro tempi di piana a guisa d'uno signore, e poi vadi in l'uno di retro all'altro cioè alla fila con due passi sciempie dua doppi, cominciando col piè manco e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi si fermi e poi la donna faccia uno scossetto, e li uomini le rispondi e poi la donna faccia una volta tonda, cominciandò col piè manco e poi li uomini faccino uno scossetto, e la donna risponda loro; e poi gli uomini diano una volta tonda in

sul piè manco, cominciandol piè manco e poi anche la donna dia una volta tonda con uno passo doppio, cominciandol piè manco Finitaè; poi la rifaccinoun'altra volta

BALLO, CHIAMATO LEGGIADRA, IN QUATTRO, COMPOSTO PER GUGLIELMO

In primasedicitempidi salterello e poi si fermino e poi la coppia prima dia mèza volta in sul piè ritto e poi faccinodue riprese. L'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto. In quellotempo delleriprese, la coppia dirietofacci quattro contenenze e poi venghino in control'uno all'altro con due passi sciempie due doppi, cominciandol piè manco, cioè passando l'una coppia per mèzo dell'altra e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino quattro contenenze tutti insieme e poi vadino in control'uno all'altro con duo passi sciempie due doppi, cominciandol piè manco, cioè passando l'una coppia per mèzo dell'altra e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco l'altra in sul piè ritto e poi faccinodue scossetti l'una coppia insieme e poi l'altra glirisponda e poi vadia uno uomo incontro alla donna del compagno con uno tempo di salterello tedesco, cominciandol piè manco e così vengala donna del compagno con quellomedesimo e poi faccino tre riprese in sul piè ritto e poi diano una volta tonda con uno passo doppio col piè manco, cioè che l'uomo vadia al luogo della donna e la donna vadia con quellipassi medesimo al luogo dell'uomo. E tutto questo, ch'è detto, faccia l'altro uomo e l'altra donna, tanto che ogni uno si trovi col suo compagno e poi gli uomini vadano intorno alle donne con due tempidi piva, e poi la donna vadia attorno a l'uomo con due tempidi piva; e poi si fermi l'una coppia e faccia uno scossetto, e l'altra coppia le risponda e poi diano una volta tonda, cominciando col piè manco. Finitaè: poi la rifaccinoun'altra volta e li uomini mandino innanzi le donne.

BALLO, CHIAMATO COLLONESE, IN SEI, COMPOSTO PER GUGLIELMO

In primasedicitempidi salterello e poi si fermino e quella coppia, che è dietro, vadia con due passi sciempie quattro doppi, cominciandol piè manco, cioè tramèzandole due coppie, tanto che la coppia di dietro si trovi dinanzi tutti e la donna si trovi allamano di sopra dell'uomo; et in quello tempo, che la coppia dietro fa questo, quella di mèzo vadia al tondo in due passi sciempiet uno doppio, cominciandol piè manco, cioè pigliandosper la mano ritta ogni uno; e poi in quellotempo medesimo vadinopure al tondo con due passi sciempiet uno doppio, pigliandosper la mano manca e partendosi col piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manco e poi così faccino la coppia di mèzo come à fatto quell'ultima cioè con due passi sciempie quattro doppi; et in quellotempo che quegliidietro vanno, la coppia di mèzo vadia sempre al tondo con dua passi sciempiet uno doppio come è detto, tanto che le donne si trovino tutte all'loro luoghi come stavano in prima e poi si

ferminotutti ad uno tempo e poi vadinoli uominĩ intorno alle donne loro con tre tempidi piva; in quel tempo le donne stiano ferme e poi le donne faccino quello che àno fatto gliuominĩ cioè quellitre tempidi piva; e poi tutte tre gliuominĩ faccino uno scossetto ad uno tempo insieme e poi le donne gli rispondino loro tutta tre insieme e poi gliuominĩ le donne si tirino indietro con uno passo doppio, cominciandò col piè ritto e poi venghino in control'uno all'altro con uno passo doppio, cominciandò col piè mancò cioè voltandosi tutti quanti. Finitaè: poi la rifaccino un'altra volta e le donne vadino innanzà gliuomini

BALLO, CHIAMATO PETTIROSSE, IN DUE, ED È COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In primas edici tempidi piva, e poi si fermino e poi l'uomo facci uno scossetto e la donna gli risponda e poi l'uomo faccia una volta tondo, cominciandò col piè mancò e poi simile faccia la donna; e poi si pigliano per mano e faccino tre passi doppi, cominciandò col piè mancò e per ogni passo doppio si tirino indietro col piè ritto e poi col piè mancò e poi si fermino e poi l'uomo dia mèza volta l'uno al contrario dell'altro e poi faccino due tempidi salterello cioè che l'primotempo vadinodi lungoe l'altro si vadino a toccare la mano. Finitaè: poi la rifaccino un'altra volta e la donna vadia innanzi

BALLO, CHIAMATO GIOVE, IN TRE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima faccino tre tempidi salterello tedesco, cominciandò col piè mancò e poi faccino la volta del gioioso e poi faccino un'altra volta quel medesimo e poi quel dinanzi si volta verso la donna, toccandoli la mano ritta con uno passo doppio; e la donna vadia nel luogo dell'uomo, e l'uomo vadia nel luogo della donna senza fermarsi e poi quell'uomo vadia con un altro passo doppio, toccando la mano manca all'altro uomo, scambiandosi li luoghi e poi la donna con un altro passo doppio, toccando la mano ritta, si volta all'uomo cambiando li luoghi e così quell'uomo di dietro vadia innanzi voltandosi verso la donna, e vadia a trovare con un passo doppio, e la donna il simile faccia inverso dell'uomo, toccandosi la mano ritta e scambiandosi li luoghi e poi la donna tocchi la mano manca all'altro uomo, andando a trovare con uno passo doppio per uno, e scambiandosi li luoghi e poi la donna si volta e vadia a trovare con uno passo doppio, toccandosi la mano ritta e poi quello che era dietro vadia innanzi e poi vadiano due altri passi sciempiet uno doppio, e poi faccino tre tempidi piva a spinapescie tramèzandosi l'uno l'altro tanto, che ogni uno torni al luogo suo; e poi faccino uno scossetto; e poi quattro tempidi salterello cioè li uominĩ ma la donna ne facciadua e poi si fermi e l'uomo dinanzi di quelli quattro ne facciadua innanzè dua voltandosi indietro passando a presso alla donna, et andando al luogo dell'uomo di dietro e quellodietro vadia nel luogo di quellodinanzi andando dall'altro lato della donna; e poi la donna faccia

una volta tonda nel suo luogo e poi faccia altri quattro tempi di salterello similà quelle che àno fatto ogni uno, tornandosi al suo luogo e poi l'uomo dinanzi dia mèza volta con una riverenza toccando la mano alla donna; e poi la donna si volta verso l'altro uomo, toccando la mano, e l'uomo faccia una riverenza. Finita è: poi la rifaccia un'altra volta da capo.

BALLO, CHIAMATO PRIGIONIERA, IN DUE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima due continenze e poi facciano tre passi sciempie uno doppio, cominciando col piè manco e faccino dal piè ritto, e poi faccino una riverenza in sul piè manco e questo ch'è detto, faccino un'altra volta e poi l'uomo lascia la donna e faccino due passi sciempie due contrapassi cominciando col piè manco, voltandosi verso la donna; e poi la donna vada a trovare l'uomo con due passi sciempie due contrapassi cominciando col piè ritto, e poi si pigli per la mano ritta e vadino tondo con due passi sciempie faccino una riverenza cominciando col piè manco e rimanendo la donna dall'mano di sopra dell'uomo; e poi la donna si parta dall'uomo con due passi sciempie due contrapassi cominciando col piè manco e voltandosi verso l'uomo, e fermisi la donna, e poi l'uomo si parta e vada a trovare la donna con due passi sciempie due contrapassi cominciando col piè ritto, e poi si pigli per la mano ritta e vadino al tondo con due passi sciempie una riverenza in sul piè manco, cominciando col piè manco, rimanendo l'uomo dall'mano di sopra dalla donna; e poi si pigli per la mano e faccino quattro tempi di salterello tedesco, cioè andando un passo doppio et una ripresa per tempo di salterello e fermisi e poi l'uomo faccia uno scossetto e la donna gli risponda, e poi si tirino indietro l'uno al contrario dell'altro con tre passetti, cominciando col piè ritto, e poi la donna faccia uno scossetto e l'uomo gli risponda, e poi si tirino pure indietro con tre passetti, cominciando col piè ritto, et al terzo passetto pigliasi al tempo del salterello andando incontro l'uno all'altro in tempo di salterello cominciando col piè manco e pigli per la mano e faccino due altri tempi di salterello cominciando col piè ritto, e poi faccino un passo doppio in sul piè ritto. Finita è: rifaccia un'altra volta, e la donna vada innanzi.

BALLO, CHIAMATO MARCHESANA, IN DUE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In primadodicipassi doppi, tre per piè, cominciandocol piè mancoe facciendofinein sul piè rittq e poi l'uomo lascila donna e facciadue passi doppi, cominciandocol piè mancq e poi la donna il vadia a trovare con dua passi doppi, cominciandocol piè mancq e poi si piglinoper la mano e faccinodue riprese l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittq e poi l'uomo lassila mano manca alladonna e pigli la manorittae vadinoalto con due passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè mancq e poi si lascinola manorittae faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi si piglinoper la mano manca e vadianoal tondo con dua passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè mancq e poi si lascinole manie faccinouna ripresa in sul piè rittq e poi vadianoal contrariol'uno dellaltro con dua passi doppi, cominciandocol piè mancoe poi dianomèza volta in sul piè rittq e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittq e poi faccinodue riverenze in sul piè mancq e poi l'uomo facciauno scossetto e la donna glirisponde, e poi faccinouno passo doppio per uno, l'uno incontroallaltro, cominciandocol piè mancq e poi la donna facciauno scossetto e l'uomo glirisponda e poi venghino incontro l'uno allaltro con uno passo doppio, cominciandocol piè rittq e poi faccinouna volta tonda con uno salto in sul piè ritto. Finitaè: poi la rifaccinoda capo, e la donna vadia innanzi

BALLO, CHIAMATO BEL FIORE, IN TRE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In primadodicitempidi piva, tutta tre insieme e fermisil primoe poi si parta e facciauno passo doppio, cominciandocol piè mancq e nel finedel passo doppio riduca il piè ritto al stanco e fermisje poi il simile facciail secondo, et il terzo; e poi il primo facciauno scossetto, e poi il secondo gli risponda et anche il terzo; e poi il primo facciauna volta tonda, cioè uno passo doppio, cominciando col piè mancq, et il simile poi facciail secondo, et ancora il terzo, l'uno apresso allaltro e poi il primo facciadue passi doppi, cominciandocol piè mancoe uno passo sciempio in sul piè rittq, andando dal canto dirietode' compagni e truovisicosi al pari di sotto de' compagni e fermisicome l'altro e poi il terzo si muove con quattro passi doppi in sul piè mancq, pure dal canto dietro, e poi quello che rimane appresso a colui che fa gli quattro passi doppi detti, facciauno passo doppio dal canto di sotto pure, dirietorimanendopure al pari, e poi quello che fa i quattro passi doppi nel finedel quarto vadia nel luogo di colui e fermisittutta dua; e poi quello di mèzo facciate tre tempidi piva et uno passo seiempi circundandoquello dallamanoritta, andando dirittoe passando per mèzo ai due compagnie rimangadi sopra. Finitaè: poi la rifaccinoun'altra volta

BALLO, CHIAMATO INGRATA, IN TRE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima nove tempidi salterello tutta tre insieme e fermis e poi la donna si muova all'innanzi con quattro passi sciempj cominciando col piè manco e fermis appresso: gliuomini faccino il simile e vadano innanzi al pari della donna, e poi la donna subito si volta meza volta con due passi sciempj cominciando col piè manco e voltando dal lato manco, facciendopoi quattro tempidi salterello all'innanzi e gliuomini faccino quello medesimo e poi gliuomini e la donna diano meza volta in sul piè ritto, viso con viso, e poi faccino due riprese larghe, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi si parta la donna dal suo luogo andando incontro agliuomini e il simile faccino gliuomini inverso la donna con due passi sciempj et uno doppio, cominciando col piè manco, seguitando col piè manco, seguitando con una volta in bassa danza, cominciando col piè ritto a fare la volta e poi ancora faccino due passi sciempj et uno doppio, cominciando col piè ritto a fare la volta e poi ancora faccino due passi sciempj et uno doppio, cominciando col piè manco e facciendouna medesima volta, secondo che di sopra è detto. E poi gliuomini e la donna, secondo che si truovano faccino quattro passi doppi, cominciando col piè manco e finendo col piè ritto e poi si voltino tutti ad uno tempo e rimanghino volti viso con viso, voltandosi in sul lato ritto e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi vadino incontro l'uno all'altro cioè la donna, facciendosei tempidi salterello ciascuno cioè facciendouno passo doppio in sul piè manco et una ripresa in sul piè ritto indietro a guisa di piva e poi gliuomini si fermine e rimanghino tutti ad essere in tre; e poi la donna vadia circundando gliuomini con sei tempidi salterello cominciando col piè manco e finendo dal piè ritto andando prima circundando quello di sopra, cominciando dal lato di fuore entrandopoi per mezzo e circundando l'altro compagno e poi il primo uomo, quando la donna il circunda anche lui faccia una volta andando di retro alla donna, e il simile faccia il compagno trovandosi tutti il suo luogo. Finita è: poi la rifaccino un'altra volta.

BALLO, CHIAMATO ANELLO, IN QUATTRO, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima otto tempidi salterello cominciando col piè manco e finendo dal piè ritto et all'ultimo tempo, cioè fatti sette, gliuomini lascino le mani delle donne e rimanghino in quadro, cioè gliuomini incontro l'uno all'altro, e il simile faccino le donne e fermis. E poi gliuomini faccino uno scossetto e le donne rispondano loro con quello medesimo e poi gliuomini si scambino con due tempidi salterello cominciando col piè manco e diano meza volta in sul piè ritto a rincontro l'uno all'altro e poi si truovino in quattro e poi le donne faccino uno scossetto e gliuomini rispondano loro; e poi le donne si scambino con quello medesimo che hanno fatto gliuomini e pure si truovino in quadro; e poi tutti insieme faccino uno scossetto; e poi gliuomini faccino una volta tonda voltando dal lato manco e poi le donne faccino il simile e fermis e poi gliuomini si partino e vadino di retro ai suoi compagni con quattro tempidi piva, cominciando col piè manco e finendo dal piè ritto, scambiandosi li luoghi e ritruovino pure in quattro e poi le donne faccino il simile e truovino tutti ai loro luoghi e poi gliuomini faccino uno scossetto e le donne gli rispondano loro. Finita è: poi la rifaccino un'altra volta e le donne vadano innanzi.

BALLO, CHIAMATO GIELOSIA, IN SEI, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima faccino tutti otto tempi di salterello faccino a dua a dua, cioè che sieno tre coppie, e sia uno uomo et una donna per coppia e poi si fermi e poi l'uomo che è di sopra dalla donna sua compagnia e vada a trovare la coppia seconda, cioè quella di mezzo con tre passi doppi in sul piè manco et una riverenza toccando la mano a quella donna; e poi l'uomo suo compagno ch'è in mezzo si parta con uno passo doppio in sul piè manco e vada a trovare quella donna ch'è rimasta di sopra sola; e poi l'uomo primo seguendo con dua passi doppi in sul piè manco vada a trovare l'altra donna ch'è di sotto alla terza coppia, e l'uomo ch'è compagno di quella di sotto si parta con uno passo doppio in sul piè manco e vada a trovare quella di mezzo; e poi quello primo uomo vada per dietro a quella donna con due tempi di poi cominciando al piè manco e vada di sotto alla donna, e poi si partino tutti insieme con quattro tempi di piva tedesca, e fermi e poi la coppia dinanzi dia una volta tonda; e poi la coppia seconda giri sponda; e poi il simile faccia la terza; e poi, fatto questo, si pigli per la mano manco e faccino due passi sciempì in sul piè manco scambiandosi posta per posta; e poi si scambino le manie faccino ancora il simile e poi quello che era innanzi si dirieto e quello ch'era dirieto sia il secondo, e quello ch'era il secondo sia il primo. Finita: poi la rifaccino una altra volta, e le donne vadino innanzi

BALLO, CHIAMATO BEL RIGUARDO, IN DUE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima quindici tempi di salterello fermi e poi faccino quattro passi doppi, cominciando al piè manco e finendo al piè ritto e poi faccino quattro contrapassi cominciando al piè manco e poi faccino due passi sciempì cominciando al piè ritto e poi faccino quattro contrapassi cominciando al piè ritto e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino due tempi di salterello cominciando al piè manco e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino due altri tempi di salterello due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino due passi sciempì uno doppio, cominciando al piè manco e poi una ripresa in sul ritto e poi due contenenze. Finita: poi la rifaccino e la donna vada innanzi

BALLO, CHIAMATO GRAZIOSA, IN DUE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima vadino insieme con tre tempi di salterello tedesco, cominciando al piè manco e poi si fermi e poi l'uomo vada dalla mano di sotto della donna con un passo doppio, cominciando al piè ritto et in quel mezzo la donna stia ferma e tutto ch'è detto di sopra faccino un'altra volta tanto che la donna ritorni al suo luogo e poi si fermi e poi l'uomo si parta dalla donna con due tempi di salterello tedesco e due passi sciempì uno doppio, cominciando al piè manco e poi si fermi e poi la donna vada a trovare l'uomo con quelli passi medesimi e poi si partino insieme con due passi sciempì due

doppi, cominciandø col piè manca l'uomo vadia dilungø la donna vadia al tondo, tanto che la ritorni al suo luogo e poi si voltino viso con viso e faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manca e poi faccino due passi a dua, doppi, cominciando col piè manca, cioè l'uomo vadia al tondo e la donna vadia inverso l'uomo con queglipassi medesime poi si piglino per la mano e faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manca e poi si piglino per la mano ritto e vadino tondo con tre tempidi piva e poi si piglino per la mano manca e vadino pure tondo con tre tempidi piva, e poi si fermino e poi l'uomo faccia uno scossetto, e la donna glirisponda e poi si tirino indietro insieme con uno passo doppio, cominciandø col piè ritto e poi si vadino incontro con uno passo doppio, voltando al tondo, cominciandø col piè manca. Finita: poi la rifaccino un'altra volta da capo, e la donna vadia innanzi

BALLO, CHIAMATO SPERO, IN TRE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima quattro passi doppi in tedesco, battendo il tempo innanzi e poi si fermino e poi quelli di mèzo si parta dalle donne con due passi sciempiet uno doppio, cominciandø col piè manca et in quel tempo le donne stiano ferme e poi tutte a dua le donne vadano inverso l'uomo con due passi sciempiet uno doppio, cominciandø col piè manca et in quel tempo del passo doppio, l'uomo si volta con uno passo doppio al contrario delle donne, cominciandø col piè ritto e poi vadano al contrario l'uno dell'altro con due tempidi salterello tedesco, cominciandø col piè manca, battendo il tempo in galone e poi venghino incontro l'uno all'altro con quattro tempidi salterello cominciandø col piè manca cioè passando l'uomo per mèzo delle donne, e poi diano mèza volta in sul piè ritto e poi faccino due riprese, l'una in sul piè manco e l'altra in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manca e poi si tirino indietro con uno passo sciempio in sul piè manca e poi venghino incontro l'uno all'altro con tre riprese in portogallese cominciando in sul piè ritto e poi le donne diano mèza volta in sul piè ritto e mettano l'uomo in mèzo e poi faccino una ripresa in sul piè manca e poi diano tutta tre una volta tonda in bassa danza con due passi sciempiet cominciando col piè ritto et una ripresa in sul piè ritto e poi faccino una riverenza in sul piè manca e poi quelli di mèzo piglino la donna, ch'è dalla mano ritto per la mano ritto e vadino al tondo con tre tempidi piva, cominciandø col piè manca e poi piglino la donna, ch'è dalla mano manca per la mano manca e vadino al tondo con tre tempidi piva, cominciandø col piè ritto e poi l'uomo faccia uno scossetto e le donne glirispondino e poi l'uomo dia una volta tonda con uno passo doppio, cominciandø col piè manca e poi le donne faccino una volta tonda con uno passo doppio, cominciandø col piè manca. Finita: poi la rifaccino un'altra volta da capo.

BALLO, CHIAMATO LIONCELLO, IN DUE, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima faccinotre volte quattro contrapassi cominciandocol piè mancq, e poi l'uomo faccia uno scossetto, e la donna glirisponda, e poi l'uomo faccia uno passo doppio in sul piè mancq e dia mèza volta in sul piè rittq, e poi la donna faccia uno scossetto, e l'uomo glirisponda, e poi la donna vadia a trovare l'uomo con uno passo doppio; e poi l'uomo si parta dalla donna, e faccia quattro passi sciempiet uno doppio cominciandocol piè mancq e poi la donna vadia a trovare l'uomo con quattro passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè mancq e poi l'uomo faccia quattro contrapassi cominciandocol piè mancq e poi la donna gli vada a trovare con quegli quattro contrapassi come à fatto l'uomq, e poi l'uomo faccia due passi sciempie due doppi, cominciandocol piè mancq e poi la donna vadia a ritrovare (*sic*) con due passi sciempie due doppi, cominciandocol piè mancq e poi si pigli per la mano e faccinodue riprese, l'una in sul piè mancoe l'altra in sul piè rittq, e poi faccino insieme due passi sciempie due doppi, cominciandocol piè mancq e poi faccinodue riprese, l'una in sul piè manco l'altra in sul piè rittq, e poi l'uomo faccia uno scossetto, e la donna glirisponda. Finitaè: poi la rifaccinoun'altra volta, e la donna vadia innanzi

BALLO, CHIAMATO MERCANZIA, IN QUATTRO, COMPOSTO PER MESSERE DOMENICO

In prima faccinoundicitempidi salterello tutta quattro insieme e vadia la donna con uno uomq, e gli altridue insieme e la donna sia nella coppia di sopra, e fermisì e poi gliuomini che sono di dietro si racogliano con sei riprese in traverso, cioè l'uno si rallarghìa man manca e l'altro a man rittq, e poi la donna dia mèza volta dal lato mancoe l'uomo suo compagno vadia innanzi con tre passi doppi, cominciandocol piè mancq e la donna venga a rimaner con gli altridue uomini in triangolo e poi l'uomq che è a man rittq, si parta con due passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè mancq e vadia a toccare la mano alla donna; e poi si volta man rittq con due passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè rittq e ritornisì al suo luogo dove luiera. Poi il suo compagno ch'era a man manca, faccia il simile e note che la donna vuol dare una volta tonda, quando el primouomo in quello tempo che l'uomo s'è con quegli sciempiet uno doppio (*sic*), com'è detto, e così facci quello medesimo all'uomo secondo; e poi quellouomq, ch'è di sopra, dia mèza volta in sul piè rittq e poi gliuomini che sono di sotto, si pigli per mano e faccinodue passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè rittq e scambinsì i luoghi e poi quellouomq, ch'è di sopra, si parta con due tempidi salterello cominciando col piè mancoe finendocol piè rittq e vadansene appresso alla donna; e poi subito la donna si volti inverso l'uomq, e l'uomo gli tocchi la mano, e faccia una riverenza in sul piè mancq e poi quello medesimo uomq vadia da man manca della donna, e vadia a pigliare l'uomq, che è a man rittq con due passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè rittq e quello che era a man manca vadia a pigliare la donna con que' medesimi passi che à fatto l'altro uomq, cioè con due passi sciempiet uno doppio, cominciandocol piè rittq e rimangaluicolladonna. Finitaè: poi la rifaccinoda capo un'altra volta

FINITO LIBRO ISTO.

..